

Racconti alcolici**Da Tuena a Cutolo
autori per celebrare
il mitico Martini**

Omaggio anche dal punto di vista oggettuale alla mi(s)tica mistura di gin e vermouth, un secco, asciutto, elegante volumetto arriva in libreria a celebrare il cocktail più classico di tutti i tempi. *Martini Eden* (Nutrimenti, pp. 112, euro 10) è un'interessante raccolta di racconti il cui vero protagonista è sempre il cocktail tanto amato anche da Dorothy Parker. A firmarli sono Filippo Bologna (*Martini in casa di una donna sola*, è il migliore, non stonerebbe se, anziché breve scritto *ad hoc*, costituisse le prime pagine di un romanzo); Gianfranco Calligarich, Sapo Matteucci, Massimo Morasso, Filippo Tuena (*Souvenir*, notevole anch'esso) e Carolina Cutolo (scrittrice e

bartender, curatrice del progetto e penna anche della splendida prefazione storico-alcolica).

Jack London, che in caso di consumo casalingo si faceva consegnare a casa i Martini a caraffe, sarebbe fiero della citazione del suo capolavoro *Martin Eden* per indicare l'Eden dei martinisti. Dichiaratamente ostili alla cultura del bere bulimico di quest'era di spuria e ignorante alcolizzazione di massa, il cultore del bere di qualità e con senno potrà rispecchiarsi in queste pagine, e divertirsi a paragonare la sua personale o preferita ricetta del Martini con quelle suggerite dai sei scrittori. Un appunto: il Long Island Ice Tea, opposto del Martini, è, però, altrettanto buono.

GEMMA GAETANI

